LEGENDA

- Limite di dissesto
- Limite fascia di rispetto pozzi
- Erosione di sponda
- Limite comunale
- Tratti intubati
- EeL — Orlo di terrazzo morfologico

FRANE	STATO Attiva	Quiescente	Stabilizzata
Crollo	FA1	FQ1	FS1
Scivolamento traslativo	FA4	FQ4	FS4
Colamento lento	FA5	FQ5	FS5
Colamento veloce	FA6	FQ6	FS6
Movimenti gravitativi composti	FA10	FQ10	FS10
Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	FA9	FQ9	FS9

- Dissesti non rappresentabili alla scala della carta

-CORSI D'ACQUA PUBBLICI
-T. Scrivia, T. Spirti
Fascia di rispetto: 10 m dalla proprietà demaniale (art. 96 R.D. 523/04)

-CORSI D'ACQUA DEMANIALI
-R. Acquafredda-R. del Mulino, R. Lavandaia, F.so Liborno
Fascia di rispetto: 10 m dalla proprietà demaniale (art. 96 R.D. 523/04)

-CORSI D'ACQUA PRIVATI
-Tutti gli altri tratti del reticolo idrografico:
Fascia di rispetto: 10 m (cfr. C.P.G.R. n. 7/LAP/96, NTA p. 10)

AMBITI DI DISSESTO SOGGETTI AI DISPOSTI DELL'ART. 9 DELLE N.d.a. P.A.I.

Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia

-Dissesti lineari

- EeL — Fascia di rispetto nell'ambito del dissesto: 25 m
- EbL — Fascia di rispetto nell'ambito del dissesto: 20 m
- EmL — Fascia di rispetto nell'ambito del dissesto: 15 m

-Dissesti areali

		Limite
Aree esondabili con pericolosità elevata (Tr 50)-	EeA	EeA
Aree esondabili con pericolosità media (Tr 200)-	EbA	EbA
Aree esondabili con pericolosità moderata(Tr 500)-	EmA	EmA

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

(Provincia di Alessandria)

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C. - 2003

VARIANTE AL P.R.G.C. APPROVATO CON D.G.R. N. 18-1639 DEL 11.12.2000

ALLEGATO TECNICO B

STUDI GEOLOGICI

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

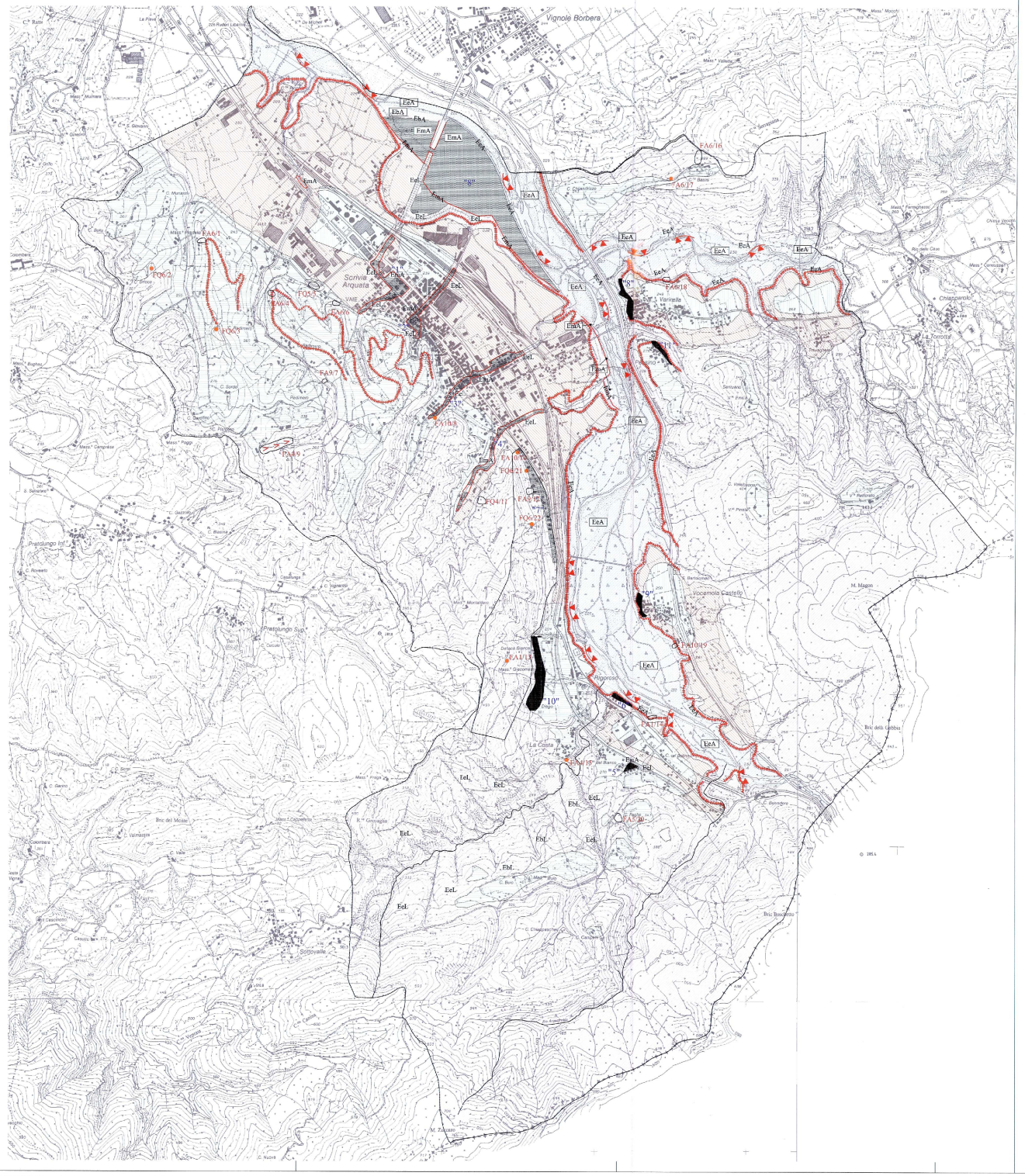
ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. N. 08 DEL 23/03/2007

IL SINDACO — IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. F. Nonnato

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA Geom. L. Bolognino — IL SEGRETARIO Dott. F. Prasserini — IL PROGETTISTA Dott. Geol. E. Guerra

REGIONE PIEMONTE DIREZIONE N. 19 — 11 MAG. 2007 — PROT. GEN. N. 15101/19

ELABORATO	STUDI URBANISTICI: Dott. Arch. R. Correa, P.zza Dellepiane 3, Novi Ligure (AL)	ARQUATA SCRIVIA
B 6	STUDI GEOLOGICI: Dott. Geol. E. Guerra, Via Roma 74/4, Arquata Scrivia (AL)	FEBBRAIO 2006
SCALA 1:10.000	STUDI IDRAULICI: Dott. Ing. P. Cavallero	



LEGENDA

CLASSE I

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88.

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici, derivanti da indagini geognostiche, studi geologici e geotecnici, da eseguire nelle aree di intervento in fase di progetto esecutivo, in ottemperanza al D.M. 11/03/88.
Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi, in funzione della natura dei fattori penalizzanti:

a) Porzioni di territorio da subpianeggianti a moderatamente acclivi, interessate da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, ruscellameto diffuso, similiari caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione.
Il rischio idraulico risulta "basso" o "trascurabile" e comunque associato ad eventuale ostruzione della rete di drenaggio, legata esclusivamente alla scarsa manutenzione.

b) Porzioni di territorio da debolmente a mediamente acclivi, dove le limitate idoneità e la moderata pericolosità derivano principalmente da problemi di stabilità dei versanti connessi alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

Classe III indifferenziata

Porzioni di versanti collinari non edificati o con edifici isolati, da intendersi come una zona complessivamente di Classe IIIa, con locali aree di Classe IIIb ed eventuali aree in Classe II non cartografabile o cartografabili alla scala utilizzata. L'analisi di dettaglio necessaria ad individuare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a Classi meno condizionanti (Classe II o Classe IIIb) è rinviata ad eventuali future varianti di Piano Regolatore, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da studi ed indagini geologiche di dettaglio adeguati. Sino all'esecuzione di tali indagini, da svilupparsi nell'ambito di future varianti dello Strumento Urbanistico, in Classe III indifferenziata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIb.

a) Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

b) Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre, in ogni caso, interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, etc..
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito della attuazione degli interventi di riassetto e della avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.

"1" Individuazione aree IIIb